

GOMMAPIUMA - PILOTA

I DE ANGELIS

Roma, quartiere Torre Gaia.

*Una famiglia composta da sei persone fa per la prima volta l'ingresso nella loro nuova casa. La prima a fiondarsi dentro come un uragano è **Annalisa** (14), capelli scuri e una costellazione di lentiggini sul volto, mentre la sorella minore **Beatrice** (11), sovrappeso e volenterosa, tiene in braccio una scatola con le proprie cose e le chiede di aspettarla.*

***Fiore** (39) stringe le mani di due gemellini identici, **Edoardo** e **Alessio** (6), biondi come lei, che si gettano immediatamente ad esplorare il salotto, ignorando le raccomandazioni di **Francesco** (41), che trascina due enormi valigioni e li abbandona nell'ingresso. I figli si disperdono alla ricerca di tutti i posti che hanno visto in foto, ma Francesco li richiama all'ordine con voce perentoria e dà ad ognuno un pennarello colorato: il loro compito è andare in giro per casa e colorare tutti gli spigoli. Tavoli, finestre, mobili, letti, armadi. Tutto ciò che possa essere pericoloso.*

Dà un pennarello anche alla moglie: vale anche per lei, in marcia! E mentre Fiore esegue divertita, Francesco apre le valige e ne tira fuori il contenuto: due grandi blocchi di gommapiuma, che si mette a tagliare con un coltello.

A fine giornata, tutti gli spigoli della casa saranno ricoperti di gommapiuma.

Beatrice oggi è una sedicenne in sovrappeso dallo sguardo dolce che entra nella stanza dei suoi fratelli, **Edoardo** (11) e **Alessio** (11). I gemelli sono ancora identici, se non fosse per il loro modo di dormire: Alessio è sdraiato composto, con le lenzuola quasi perfettamente tirate, mentre Edoardo ha una gamba a penzoloni, che sbuca oltre la sbarra montata sul suo letto, e le lenzuola stropicciate a terra.

La ragazza si avvicina prima ad Alessio e lo sveglia amorevolmente, poi va dal gemello a fare altrettanto. Il primo si stropiccia gli occhi e osserva il rituale mattutino dei due: Beatrice controlla il corpo di Edoardo in cerca di lividi e graffi, poi gli chiede di aprire la bocca per controllare che nella notte non si sia morso. Edoardo, che mal tollera questa manfrina quotidiana, risponde tagliente: se si fosse morso, avrebbe sentito in bocca il sapore del sangue. La sua impertinenza non scompone Beatrice, che gli lascia il termometro e si allontana, ordinando loro di sbrigarsi.

Appena la sorella esce, Edoardo accende la lampadina sul comodino e ci piazza sopra il termometro. Alessio, mentre si prepara, scuote la testa, convinto che Beatrice non ci cascherà mai.

Nella stanza accanto, **Annalisa** (19) dorme dalla parte del muro, con accanto una serie di cuscini a proteggerla da un'eventuale caduta. Il cellulare sulla mensola inizia a vibrare: è la sveglia. Lei rimane a ronfare, anche quando il telefono precipita dalla mensola e le sbatte sulla fronte. La ragazza non si accorge di nulla e continua a dormire.

Edoardo spegne la lampadina e si infila il termometro sotto l'ascella, un attimo prima che la sorella rientri nella stanza. La temperatura segna 38°, Bea per un attimo si finge preoccupata, poi tira fuori un termometro digitale e glielo infila nell'orecchio: 36.5°, temperatura perfetta per muoversi e uscire di casa.

Alessio, rimasto solo col gemello, gli chiede come mai non sia eccitato per il loro primo giorno di medie, ma Edoardo i primi giorni li odia: non sopporta dover spiegare la sua malattia - "mutazione genetica" lo corregge Alessio, "sì, vabbè, è uguale" ribatte Edoardo -, odia avere tutti quegli occhi compassionevoli puntati addosso e soprattutto non sopporta essere controllato in ogni momento. È una noia mortale, Edoardo vorrebbe solo essere trattato come tutti.

Francesco (45) è in cucina, intento a preparare latte e cereali. Intorno a lui, spigoli e angoli della casa sono ricoperti di gommapiuma. I ragazzi si mettono a fare colazione: uno, Alessio, mentre legge un fumetto e l'altro, Edoardo, mentre guarda sul cellulare un video di parkour. Beatrice si fa servire il caffè dal papà, mentre quello le allunga un foglio con una lunga lista di raccomandazioni. Ha preparato la merenda per tutti, adesso deve scappare a lavoro.

Prima di uscire chiede notizie di Annalisa, ma Beatrice risponde che non si è ancora alzata. Strano, aveva detto che doveva parlargli. Dovranno rimandare a quella sera. Sta per uscire, quando si accorge che un po' di gommapiuma dall'angolo del muretto all'ingresso si sta togliendo. Così apre un piccolo sgabuzzino pieno di gommapiuma, ne prende un pezzo e rattoppa il buco, mentre i figli lo guardano annoiati.

Rimasti soli, convengono che il padre stia esagerando, poi controllano le merende e se le scambiano. Francesco, preso dalla fretta, ha scritto male i nomi.

Un ultimo check di tutto, poi i fratelli sono pronti per la scuola.

INT. CASA DE ANGELIS - GIORNO

La casa ora è deserta, silenziosa. Annalisa si sveglia, vede il cellulare sul letto e immediatamente si controlla allo specchio, trovandosi un piccolo bernoccolo sulla fronte.

FIORE (V.O.)

Io non so cosa voglia dire provare dolore fisico e questo mi ha sempre fatta sentire più in pericolo rispetto agli altri.

CUT TO:

Annalisa è in cucina, prende del ghiaccio dal freezer.

FIORE (V.O.)

Persino mettere il ghiaccio su una contusione mi spaventa: ho letto che anche temperature molto basse possono provocare ustioni e io, se mi distraigo, neanche me ne accorgo.

CUT TO:

Annalisa è di nuovo nella sua camera. Toglie e mette il ghiaccio sulla fronte, controllando spesso lo stato della pelle.

FIORE (V.O.)

Tutto ciò mi ha sempre paralizzata, condizionando la mia vita.

Tira fuori una valigia e inizia a riempirla, mentre si tiene ancora il ghiaccio in testa.

FIORE (V.O.)

Anche per questo ho deciso di partire: devo capire chi sono e cominciare a mettermi in gioco.

CUT TO:

La valigia è chiusa e Annalisa ora è pronta a uscire.

FIORE (V.O.)

E farlo lontano da casa mi sembra l'unica scelta possibile.

La ragazza lascia una lettera sul cuscino ed esce.

Francesco è nel retro del suo negozietto, dove sta ridipingendo una sedia a dondolo in legno, quando entra **Antonio** (60), il proprietario del locale. L'uomo è lì per avvertirlo: sta facendo partire le pratiche per lo sfratto. Gli dispiace, ma non ha scelta. Francesco, afflitto e costernato, gli chiede di aspettare almeno la fine della giornata. Lui, impietosito, acconsente ma, se non avrà rimediato i soldi per ripagare le mensilità arretrate, dovrà andarsene.

EST. SCUOLE MEDIE - GIORNO

Beatrice e i gemelli arrivano davanti all'istituto.

BEATRICE

(ad Alessio)

Mi raccomando: controllalo! Io scappo che è tardissimo.

Li lascia lì e corre via. Alessio si avvia verso l'ingresso, ma si accorge che Edoardo non fa altrettanto e si volta verso il gemello.

EDOARDO

Dovevo mordermi la lingua a sangue.

Alessio alza gli occhi al cielo e torna indietro dal fratello.

ALESSIO

Ti ci mandava lo stesso con un

(imita Beatrice)

“meglio, così non chiacchieri!”

Edoardo si guarda intorno e osserva le auto uscire dal parcheggio.

EDOARDO

E se mi buttassi sotto a una macchina?

ALESSIO

Tu sei pazzo.

EDOARDO

Dev'esserci una via di fuga.

Alessio lo scruta.

ALESSIO

Edo, prima o poi ti tocca. Non hai molta scelta.

Il ragazzino sa che il gemello ha ragione, nonostante ciò non si muove.

ALESSIO (CONT'D)

Non provi dolore, hai praticamente un superpotere e ti fai spaventare così?

Edoardo, punto nell'orgoglio, decide di seguirlo e i due si avviano verso l'entrata, mentre la campanella suona.

I gemelli entrano in classe. L'insegnante, appena li vede, chiede chi dei due sia Edoardo e per un attimo loro non rispondono, quasi come se a entrambi stia balenando l'idea di scambiarsi. Poi Edoardo si fa avanti e l'uomo lo invita a rimanere lì accanto a lui, mentre manda Alessio al banco. L'insegnante

aspetta che tutti i bambini prendano posto, dopodiché poggia, fin troppo delicatamente, una mano sulla spalla di Edoardo e lo presenta alla classe. Il ragazzino, infastidito dal contatto con lo sconosciuto, sorbisce in silenzio l'odiosa spiegazione: l'uomo dice agli alunni di stare molto attenti, perché Edoardo è "speciale", è più fragile. "Non sono più fragile" ribatte. L'insegnante si corregge, specificando che potrebbe essere molto più pericoloso per lui farsi male. Neanche con quello Edoardo è d'accordo, ma decide di non controbattere. Tutti i bambini ascoltano, bisbigliandosi all'orecchio qualcosa. Per Edoardo è un copione già visto. Come ultima cosa l'insegnante ricorda a tutti che potranno sempre distinguere Edoardo e Alessio dal colore della loro maglietta, che il padre ha assicurato sarà sempre diversa.

A discorso finito Edoardo, muto, finalmente va a sedersi accanto al gemello. Poco dopo dietro di lui un bambino prova a pungerlo con la punta del compasso, Edoardo se ne accorge ma non dice nulla, lo ignora.

Beatrice intanto si catapulta a scuola, è in ritardo e senza volerlo urta un motorino parcheggiato, facendolo cadere. Il proprietario è un ragazzo sconosciuto: alto, grosso, con l'aria torva. Beatrice gli urla le sue scuse ed entra nell'istituto, mentre quello risolveva il motorino.

La lezione è quasi iniziata e la prof. ha in mano il cronometro del cellulare: oltre i 10 minuti di ritardo non fa entrare nessuno. Beatrice riesce a entrare appena in tempo e va a sedersi accanto a **Cris** (16), che le ha riservato il posto. Vestiti da maschio, capello corto e un nuovo tatuaggio sul braccio, che mostra a Beatrice con aria contenta. In quel momento la classe viene distratta dall'arrivo di un nuovo studente, sconosciuto per tutti tranne che per Beatrice: è il ragazzo del motorino, **Andrea** (17). La sua entrata lascia tutti incuriositi, tranne la professoressa, che se lo guarda dall'alto del registro, spegne il cronometro e gli dice che il tempo è scaduto anche per i nuovi arrivati. Può aspettare fuori ed entrare in seconda ora.

Andrea non dice nulla, le lancia uno sguardo di fredda noncuranza ed esce dalla classe. Poi, la lezione finalmente comincia.

INT. STUDIO DI RICCARDO - GIORNO

Riccardo (45) è alla sua scrivania e compila dei documenti. Sente delle voci provenire dal corridoio.

CARLO (O.S.)

Il dottore è occupato! Non può entrare.

FRANCESCO (O.S.)

Sì, Carlo, sì. Lo so.

Riccardo posa la penna, rassegnato. Sa già cosa lo aspetta.

FRANCESCO (O.S.)

Sono un amico, ne abbiamo parlato ieri.

La porta dello studio si apre ed entra Francesco. Mentre se la chiude alle spalle, il segretario si scusa tacitamente con Riccardo.

FRANCESCO

Ricca', ma gli vuoi dire di non rompere ogni volta che mi vede?

RICCARDO

Sa che non può far entrare i pazienti senza appuntamento.

FRANCESCO

E digli che non sono un paziente!

RICCARDO

(sarcastico)

Non lo sei?

FRANCESCO

Piantala che oggi è una giornataccia. Per finire un lavoro non ho neanche potuto accompagnare i gemelli al loro primo giorno di scuola.

Riccardo, paziente, lo ascolta, mentre riprende a scrivere.

FRANCESCO

Ora però non mi ricordo se nella lista delle raccomandazioni ho scritto del timer per Edo.

RICCARDO

Che timer?

FRANCESCO

Sullo smartwatch, gli vibra ogni due ore per ricordargli di andare in bagno.

RICCARDO

Ci avrà pensato Bea.

FRANCESCO

Sì, probabile...

(ci pensa)

Però anche per lei era il primo giorno... Se si fosse dimenticata? Se Edo se la facesse addosso il primo giorno di scuola... Sarebbe un trauma inde--

RICCARDO

Francesco, calmati.

L'uomo in un attimo è in apprensione.

RICCARDO (CONT'D)

Fa' una cosa, manda un messaggio a Bea e chiediglielo.

FRANCESCO

Sì, giusto.

Francesco prende il cellulare.

Beatrice è in classe. Il cellulare nell'astuccio vibra. La prof è distratta e lei lo prende e lo tiene sotto al banco per nascondere. Legge il messaggio del padre che le chiede del timer. Lei rapida digita per rispondere di sì, era nella lista delle raccomandazioni.

Poi le arriva una gomitata da Cris. Beatrice alza lo sguardo e si ritrova la prof che la fissa. La donna apre il registro e le mette una nota. Beatrice neanche controbatte.

Riccardo guarda Francesco, in attesa che l'amico gli riveli il vero motivo della sua visita. Francesco non se lo fa ripetere due volte e gli racconta dello sfratto. Per fortuna nel pomeriggio ha un consegna importante che gli permetterà di ripagare parte del debito, ma per il resto non sa come fare. Riccardo prova a consigliargli di mettere da parte l'orgoglio e chiedere aiuto ad Agnese, ma per Francesco non esiste: non andrà da quella vecchia pazza. Se solo riuscisse a vendere quella credenza del '700, ci ha messo settimane per restaurarla e il prezzo ripagherebbe un affitto pieno.

La campanella è suonata e la prof. sta uscendo dalla classe. Beatrice e Cris approfittano del cambio d'ora per organizzare la loro tradizione da primo giorno: pomeriggio sul divano con *Thelma & Louise* e patatine. Cris prova a convincerla ad andare da qualche parte, ma Beatrice non se la sente. L'amica tenta il tutto per tutto e le chiede cosa sarebbe successo se Louise non avesse convinto Thelma a partire, ma la tattica non funziona: "sarebbero vive" risponde sarcastica Bea. Scherzi a parte, preferisce fare scorta di schifezze e andare a casa a vedere il film, come hanno sempre fatto. In classe arriva Andrea, che è dovuto entrare in seconda ora. Si guarda attorno e si sistema all'ultimo banco, sotto gli sguardi curiosi dei compagni. Cris bisbiglia a Bea che viene da Milano e si vocifera che nella vecchia scuola abbia quasi ammazzato un altro ragazzo a cazzotti. Quello è il momento in cui Andrea

si alza e si avvicina alle due: “Mi hai quasi sfondato il motorino” dice a Beatrice freddamente. Una frase che gela il sangue ad entrambe, ma lui la tranquillizza: alla fine non è successo nulla e si è pure saltato un’ora. Quando si rimette a sedere la ragazza è un po’ inquietata, ma Cris non trattiene una risatina. Bea non è mai stata brava con le nuove amicizie.

I gemelli sono a ricreazione, in disparte, e osservano i loro compagni giocare a pallone. Edo scalpita, vorrebbe andare con loro. Alessio, invece, preferisce continuare a leggere il suo fumetto. In quel momento la palla arriva molto vicina ai due, Edo si alza per calciarla indietro, ma un compagno lo ferma, spaventato. L’insegnante è stata categorica: lui con la palla non ci può giocare. Edoardo torna a sedersi sbuffando, per tutti è già diventato quello strano. **Celeste**, la prof di ginnastica, osserva la scena, prima di tornare dentro con la sua classe.

Intanto i ragazzini hanno ripreso a giocare, quando il pallone finisce oltre il muretto della scuola. Uno di loro prova a scavalcare, ma dall’altro lato è pieno di ortica e il gruppo, sconsolato, sembra rassegnarsi a concludere la partita. Alessio osserva la scena, mentre Edo si distrae col cellulare. Allora lo smuove e gli dice che dovrebbe andarci lui a recuperare la palla, non sembra pericoloso. Edoardo ci pensa un attimo e Alessio insiste: quella è una cosa che solo uno coi suoi superpoteri può fare.

Il gemello si lascia convincere e raggiunge il muretto. Appena il prof si distrae, salta su e si ritrova dall’altro lato. L’ortica gli arrossa la pelle, la irrita, ma lui neanche se ne accorge, anzi allarga le piante alla ricerca della palla. Quando riesce a raggiungerla, la tira dall’altra parte e torna indietro, a carponi, per saltare di nuovo nel cortile. I suoi compagni lo osservano a bocca aperta, sbalorditi dal fatto che abbia le gambe rosse dall’irritazione, ma non si stia grattando. Edoardo non sa cosa dire e Alessio interviene, orgoglioso: lui di cose così ne fa in continuazione. E mentre inizia a raccontare aneddoti sui “superpoteri” del gemello, una ragazzina, **Angelica** (12), origlia la conversazione con attenzione.

Francesco è nella sua bottega. Deserta. Non sa che fare, è scoraggiato. Una donna si avvicina alla vetrina e lui immediatamente raddrizza la schiena. La signora allunga il collo, guarda dentro, poi però si allontana. Francesco torna curvo e afflitto dietro il bancone, guarda la famosa credenza e si decide a chiamare Annalisa. Il telefono non squilla. Allora Francesco compone il numero di Beatrice.

Beatrice è in classe. La campanella suona, il primo giorno è finito. Mentre sistema il quaderno nella borsa il suo cellulare squilla: è Francesco, che le chiede il favore di raggiungerlo in negozio, visto che lui deve assentarsi per qualche ora. Beatrice, scocciata, gli dice di chiedere ad Annalisa, ma il padre risponde che non è raggiungibile e comunque la sorella deve andare a prendere i gemelli, non può. Beatrice esita a rispondere, mentre Cris le ricorda del loro appuntamento. Francesco dall’altro lato

della cornetta le spiega la situazione: le racconta dello sfratto, le dice che è importante. Bea non se lo fa ripetere, lo raggiunge subito.

I gemelli sono appena usciti da scuola, stretti nei loro zaini, ma di Annalisa non c'è traccia. La chiamano al cellulare ripetutamente, poi gli lasciano una serie di messaggi vocali per chiederle che fine abbia fatto. Nessuna risposta. I due non sanno cosa fare. Un loro compagno, **Matteo** (11), che prima ha assistito alla scena del pallone, li invita a pranzo a casa sua. Alessio esita, ma il fratellino è entusiasta. Scelte non ne hanno: avvertono Annalisa con un ultimo messaggio, poi si incamminano insieme a Matteo.

Beatrice arriva alla bottega del padre. L'uomo le spiega che arriverà un cliente molto importante a cui dovrà dare una serie di mobili da salotto che le ha messo da parte. Si raccomanda però di non spostarli e di chiamare **Fabrizio**, il barista che sta lì accanto: lo ha già avvertito ed è disponibile per darle una mano. Per il resto sembra una giornata tranquilla, “come sempre” risponde Beatrice a denti stretti e senza entusiasmo.

Francesco dà un bacio alla figlia, poi fa per andarsene ma ci ripensa. Le dice che se riuscisse a vendere la credenza, potrebbero risolvere più di un problema.

Quando Beatrice si ritrova da sola, sconfortata, si siede dietro al bancone e addenta un panino, il suo pranzo.

Intanto i gemelli hanno pranzato da Matteo e la mamma acconsente a farli andare a giocare al campetto.

Il campo è malconcio, come spesso accade in periferia. Dell'erbetta sintetica ne è rimasto un ricordo lontano e Alessio, appena lo nota, si irrigidisce. I gemelli e Matteo raggiungono un gruppetto seduto lì in mezzo, stanno giocando a un videogioco sul cellulare. Edoardo lo conosce bene, è un campione e subito gli fa vedere qualche trucco. L'atmosfera è spensierata e anche Alessio si rilassa, finché non propongono di fare due tiri. Edoardo ci sta, non vede l'ora, e Alessio prova a fargli notare che forse non è il caso, ma il gemello lo supplica di non essere ansioso come il papà, non succederà nulla.

La partitella inizia. Alessio è in porta ed è palese da subito che non è uno sport per lui, mentre Edoardo è in attacco ed è una forza della natura: abile e pieno di energia, mette a punto passaggi perfetti e tiri potenti. Dopo l'ennesimo goal esulta con un compagno, è felice e Alessio, a guardarlo, lo è di riflesso.

Beatrice si è messa a lucidare una statua di legno, quando la porta del negozio si apre e compare una bellissima donna in tacchi a spillo, **Cecilia** (43) che inizia a curiosare per il negozio. Beatrice

resta per un attimo imbambolata, non riesce a staccare gli occhi da quelle gambe perfette, poi, un po' in soggezione, le chiede se ha bisogno di aiuto. La donna le risponde che si è appena trasferita nel quartiere, deve arredare casa e le piaceva l'idea di comprare qualche pezzo unico. Beatrice la direziona verso la credenza: se vuole un pezzo unico e anche pregiato, quello è il mobile adatto. Cecilia ascolta e sembra lasciarsi convincere, nonostante Beatrice, distratta dal sorriso perfetto della donna, ogni tanto si impappini.

Francesco è davanti al cancello di una villa fuori città. Esita, prima di trovare il coraggio di suonare. Nel giardino sente una donna chiamare un certo Dejan, senza però ricevere risposta. Così, poco dopo, la donna va ad aprire di persona, scocciata per l'interruzione nell'ora dedicata alla meditazione.

Francesco si ritrova davanti **Agnese** (73), un'anziana con indosso un lungo caftano colorato e le mani rugose piene di anelli. Lei quasi non è sorpresa di vederlo, le carte lo avevano previsto. Lo fa entrare e lo invita a prendere un tè. I due si accomodano in giardino, sotto un elegante patio di legno pieno di fatine di ceramica.

Francesco, imbarazzato, tanto da Agnese quanto dalle fatine, attacca a parlare del più e del meno, ma la donna lo incalza: non è lì per parlare del tempo, cosa vuole?

Francesco vuota il sacco: sta per perdere l'attività e ha bisogno di una mano, da solo non ce la fa. Agnese lo ascolta con attenzione, ma non gli dà neanche il tempo di finire di parlare e ricomincia a gridare il nome di **Dejan**. Finalmente compare un uomo est europeo sulla quarantina, vestito con una tunica color prugna, lamentando di essere stato chiamato durante la sua pausa pomeridiana. Agnese, in risposta, bofonchia qualcosa su quanto sia pignolo, poi gli chiede di prepararle le valige. Francesco, stupito, le chiede dove stia andando, ma lei lo ignora, preoccupata di elencare a Dejan le cose da non dimenticare, come i tarocchi e l'altare per la meditazione. "Un altro viaggio alla ricerca di voi stessa?" chiede Dejan, ironico. Ma Agnese non scherza su queste cose e comunque il dovere la chiama: si trasferisce dai suoi nipoti. Dejan guarda Francesco, che nel frattempo è rimasto senza parole, poi si allontana, ridendo sotto i baffi. Francesco, balbettando, le spiega che forse deve essersi spiegato male: non gli serve che lei vada da loro, gli serve solo un aiuto economico. Agnese finalmente lo guarda e pone le sue condizioni: è disposta ad aiutarlo solo a patto che possa trasferirsi da loro. Per Francesco è un'assurdità, non c'è spazio per lei in casa. "Mi metterò nella stanza di una delle ragazze, loro dormiranno insieme" ribatte la donna. Lui ride nervosamente, figurarsi, quelle due sono come il giorno e la notte, impazzirebbero. Agnese non sembra turbata, certa che se la caveranno.

A quel punto Francesco cambia tono, si fa categorico: non è disposto a stravolgere la vita della sua famiglia. Ma Agnese non cede: per quasi vent'anni l'hanno tenuta lontana dai nipoti, relegandola al ruolo della nonna che manda i regali a Natale. Se vogliono il suo aiuto le cose devono cambiare.

Francesco non ci sta, è colpa della donna se l'hanno tagliata fuori. Così, stizzito, se ne va, sotto lo sguardo impiccione di Dejan e quello tranquillo di Agnese.

I due ora sono soli e lei gli chiede se ha trovato un baule. Lui sperava davvero di togliersela dalle scatole, ma gli sembra che suo genero non abbia accettato il compromesso. Agnese non è turbata, le carte non mentono: Francesco cambierà idea.

La squadra di Edoardo sta vincendo la partita a mani basse, ma nel mezzo di un'azione Matteo prende la palla in mano e ferma il gioco: "Che ci fai qui?!" urla verso qualcuno. I gemelli si girano: Angelica, la ragazzina che stava origliando durante la ricreazione, è fuori dal campo e chiede di poter giocare con loro. Matteo risponde sprezzante che con le femmine non ci giocano, soprattutto se sono strane come lei. A vederla, Angelica strana lo sembra davvero: ha calzini diversi, i capelli legati in una treccia di fortuna e il viso sporco di terra. Nonostante questo non si lascia impressionare dalle parole del ragazzino e risponde a tono, sedendosi a gambe incrociate sul selciato: il campo è del quartiere, loro non decidono proprio niente. Così, Matteo ordina al gruppetto di ignorarla e la partita riprende. La squadra di Edoardo sta per chiuderla, il bambino è al settimo cielo e vuole fare l'ultimo numero. Stoppa un passaggio al volo e riparte in contropiede, ma inciampa in un punto dove il tappeto sintetico manca. La caviglia si storce ed Edoardo vola per terra. Lui fa per rialzarsi ma Alessio, che ha abbandonato la porta ed è corso al suo fianco, glielo impedisce. I bambini dicono che non è niente e anche Edo stupidamente gli dà retta: si rialza, fa per camminare, ma non riesce bene. Alessio se ne accorge e gli dice di sedersi; da come è caduto potrebbe essersela solo slogata, ma è meglio non rischiare. Edoardo, a malincuore, deve dar retta al gemello.

Secondo Matteo i due stanno facendo una scenata inutile e inizia a deridere "lo zoppo e l'infermierina", dando vita a una presa in giro che contagia tutti i bambini del campo, tranne Angelica. I due gemelli sono mortificati. Nessuno dei due vorrebbe chiamare Beatrice, ma ormai il pomeriggio è rovinato. Dunque, Alessio prende il cellulare.

Cecilia è in attesa del figlio. Vuole sapere anche lui cosa ne pensa della credenza. Beatrice sorride paziente e, quando alza lo sguardo sulla porta che si apre, si ritrova davanti Andrea. Dopo un attimo di stupore, Beatrice lo saluta con garbo; il ragazzo, invece, ha l'aria di chi ha visto un fantasma. Cecilia gli spiega la propria indecisione, il ragazzo guarda la credenza e dice alla madre che secondo lui non vale la spesa. Beatrice, sarcastica, gli assicura che il mobile ha un grande valore, ma nel frattempo l'attenzione di Cecilia si sposta su un attaccapanni in legno. Beatrice è stupita: quello lo ha fatto suo padre, non è un pezzo di valore. Cecilia sembra molto interessata, ma l'affare viene interrotto dallo squillo del cellulare della ragazza. Sono i gemelli.

Beatrice ascolta il racconto dei fratelli. Li invita a stare calmi e gli chiede dove sia Annalisa. Loro le spiegano che non è andata a prenderli, lei si fa dare l'indirizzo, poi gli dice di aspettare lì. Attacca e compone il numero della sorella. Nessuna risposta.

Beatrice, preoccupata, torna dai clienti. Purtroppo è costretta a rimandare la vendita, deve chiudere e andare a prendere suo fratello che si è fatto male. Andrea si offre di darle un passaggio in motorino, ma lei declina, le è vietato salire in scooter.

Beatrice e Alessio aiutano Edoardo a rientrare in casa. La ragazza gli toglie i vestiti e controlla meticolosamente il corpo del ragazzino, rimasto in mutande. Sembra tranquillizzarsi: non si è fatto niente, la caviglia è gonfia appena, dev'essere una piccola slogatura. Prende una crema e la porge ad Alessio, dicendogli di spalmarla abbondantemente. Edoardo sbuffa: se la sa mettere la crema, non è un bambino! "Evidentemente lo sei, altrimenti ti saresti attenuto alle raccomandazioni di papà" ribatte Bea. Lui prova a spiegarle che è stata colpa del campetto mal tenuto, ma la discussione viene interrotta dalla voce di Francesco, che è appena tornato a casa. Edoardo sembra spaventato, la prega di non dire nulla al padre. Beatrice sospira, poi accetta: a condizione che non lo facciano più.

I tre raggiungono il salotto, ma si accorgono subito che qualcosa non va: Francesco è furioso, è passato al negozio e lo ha trovato chiuso. Ha aperto e la cassa era vuota. Deluso chiede alla figlia come abbia potuto essere così inaffidabile, gli aveva detto che era importante chiudere quell'affare, il cliente lo ha chiamato e ha detto che si sarebbe arrangiato in un'altra maniera. Una cosa le aveva chiesto! Beatrice a quel punto sbotta: non era una cosa sola, ma una lista infinita di richieste. Non gli viene in mente che forse c'è stata un'emergenza? Beatrice neanche aspetta la risposta e se ne va in camera sua, sbattendo la porta.

Beatrice, triste, si stende sul letto e scrolla i video e le immagini che le ha mandato Cris. È andata al parco con un gruppetto di compagni di classe, hanno strimpellato la chitarra e si sono divertiti da matti. "Dovevi esserci" rincara lei in un audio. Beatrice ha perso un'occasione per divertirsi. Così, tristemente, si alza ed apre la cassettera dell'armadio, all'interno della quale ha nascosto una schiera di pacchi di patatine e merendine, ma qualcuno bussa alla porta e Beatrice richiude il cassetto.

Un attimo dopo Francesco entra e si scusa per aver esagerato. Beatrice non risponde. Alessio gli ha detto che Annalisa non è andata a prenderli e loro si sono persi per tornare da soli. Non avrebbe mai dovuto dire quelle cose, lui senza di lei sarebbe perso. È stata una brutta giornata e i soldi di quella vendita gli servivano più di quanto lei possa immaginare, ma questo non giustifica il suo comportamento. Poi le chiede se abbia voglia di raggiungerli per il controllo serale. Beatrice si gira dall'altra parte, Francesco è dispiaciuto, ma decide di lasciarla stare.

Edoardo è nudo, di schiena. Francesco e Alessio gli scrutano il corpo. Il padre vede l'arrossatura sulle gambe del figlio e per un attimo si preoccupa, ma Edo gli dice che, nel tentativo di tornare a casa da soli, sono finiti in una strada secondaria col marciapiede pieno di ortica. Francesco è arrabbiato con Annalisa, possibile che sia sparita tutto il giorno senza nemmeno una telefonata? Così, decide di chiamare **Marco**, il fidanzato storico della figlia. Il ragazzo appare sorpreso ma tranquillo, gli dice che sta bene. Sono insieme, la riporterà a casa a breve. Quando Francesco attacca, si trova davanti Beatrice. Lei sorride. La ragazza, in canottiera e pantaloncini, si fa controllare la schiena dal padre, alla ricerca di lividi e contusioni di cui potrebbe non essersi accorta. Mentre il piccolo Alessio controlla il gemello e vede sul braccio i segni lasciati dal compasso del compagno. Edoardo fa spallucce, sarà stato un insetto. Alessio sa che sta mentendo.

Più tardi Francesco sta riordinando la tavola dopo la cena, si siede al tavolo della cucina e apre un manuale di medicina di base tutto sottolineato. Ai lati delle pagine ci sono degli appunti scritti con una grafia elegante. Francesco ricomincia a studiare da dove si era interrotto, quando qualcuno suona al citofono. L'uomo apre la porta e si ritrova davanti Agnese, con le valige. Lei ha in mano un assegno, glielo porge. Lui lo guarda, poi, mentre abbassa la testa, lo prende e si sposta di lato per lasciarla entrare.

Edoardo si sta asciugando i capelli. Alessio si sente in colpa: se non avesse detto tutte quelle scemenze sui superpoteri, Edo non si sarebbe fatto male. Il fratello però lo blocca: non è stata colpa sua e poi si è divertito da morire!

Altrove Annalisa è in macchina con **Miriam**, la sua migliore amica. L'auto è piena: ci sono bagagli, due sacchi a pelo, una tenda e tutto ciò che può servire per un viaggio on the road senza ritorno. Stanno cercando parcheggio fuori da un centro sociale. Annalisa è pensierosa, Miriam le chiede di controllare su google maps quanto ci vuole da lì per arrivare al porto di Fiumicino. Annalisa esita, poi accende il cellulare. Appena lo schermo si illumina e compare la home, lo smartphone inizia a vibrare, bombardato di notifiche, messaggi e chiamate perse. Lei li ignora e apre maps, ma in quel momento le arriva una chiamata: è Marco.

Annalisa ci pensa un attimo, poi risponde. Lui le chiede dove sia e lei risponde che stanno cercando parcheggio davanti al centro sociale: si faranno la serata e poi partiranno direttamente da lì per andare e prendere la nave all'alba. Marco le chiede se ha detto alla famiglia che sta partendo. "Certo" mente. Lui si limita a dirle che sta per arrivare anche lui lì.

Annalisa è sotto cassa, nel tentativo di silenziare i pensieri col rumore della musica. Miriam la raggiunge con due shots, lei ne prende uno, brindano al “nuovo inizio” e mandano giù d’un fiato. Miriam inizia a ballare euforica e Annalisa si fa trascinare dalla spensieratezza dell’amica. A un certo punto le luci si spengono, il volume della base si abbassa e tutti restano in attesa del nuovo attacco. Sul palco compare un led blu a mezz’aria, sembra una spada laser. La luce fa un movimento secco e si sente una nota. Poi un altro e una seconda nota. Il pubblico urla mentre la luce inizia a muoversi all’impazzata e il suono di un violino elettrico vibra sulla base dubstep. Le luci si rialzano il tanto che basta a far scorgere la figura che guida l’arco led del violino: un giovane concentrato e bellissimo, **Filippo**.

Annalisa è inebetita dallo spettacolo.

Finché qualcuno dietro di lei la scuote. Si volta e si ritrova Marco, che senza nemmeno salutarla la prende per un braccio e la trascina fuori, lontano dalla calca. Miriam li segue, scocciata. Proprio adesso che stavano entrando nel vivo della serata.

Marco è furioso con Annalisa, sa che sta partendo senza aver avvertito i suoi e non può permetterlo, non se lo meritano. Miriam borbotta qualcosa sulla pesantezza di Marco, mentre Annalisa subisce inerme la ramanzina e prova debolmente a difendersi, ma il fidanzato non demorde. Non può fargli una cosa del genere, lasciargli senza salutare è da vigliacchi. Non dopo tutto quello che hanno passato. Parole forti che la feriscono. Marco le prende le mani e la guarda negli occhi: lo sta dicendo per lei, perché la ama. “Ha lasciato una lettera, non basta?!” Miriam si innervosisce. Marco la guarda, è ubriaca e a malapena la calcola, ma lei insiste e i due si mettono a discutere. Annalisa non riesce a dire nulla. Finché, snervata e stanca, accetta di tornare con Marco per affrontare il padre, ma promette a Miriam che tornerà in tempo per partire con lei.

INT. AUTO DI MARCO - NOTTE

Annalisa è in silenzio, guarda fuori dal finestrino la città buia che scorre.

MARCO

Anna, sei sicura di questa cosa?

La ragazza non risponde.

FIORE (V.O.)

Nessuno intorno a me può capire. Quando sai quanto fa male la caduta, sai cosa comporta il rischio e puoi scegliere se osare o meno. Io non lo so.

Annalisa prende il cellulare e scrolla le chiamate perse. Poi legge un messaggio di Beatrice:
*Che fine hai fatto?! Dovevi andare a prendere i gemelli!! Papà ha perso un affare per colpa tua.
Abbiamo bisogno di poter contare su di te!*
Annalisa ripone il cellulare.

INT. CASA DE ANGELIS - NOTTE

La casa è silenziosa, immersa nel buio. I De Angelis dormono nei loro letti.

FIORE (V.O.)

Non posso più andare alla cieca. Per questo non metterò più
piede in questa casa. A presto, mamma.

La serratura scatta e Annalisa, attenta a non far rumore, rientra in casa.

AGNESE

Era ora! Rischiavo di addormentarmi sul divano.

La ragazza, colta di sorpresa, sobbalza e accende la luce. Sul divano c'è Agnese. Poggiata sulle
gambe ha la sua lettera.

ANNALISA

Nonna?!

AGNESE

Viva e vegeta, anche perché se fossi uno spirito avrei di
meglio da fare.

Annalisa, confusa, la guarda, come se si aspettasse dell'altro.

AGNESE

Tipo dare una bella lezione a quel vecchio brontolone del mio
vicino...

ANNALISA

Che ci fai qui?

(nota la lettera)

E chi te l'ha data quella?

AGNESE

L'ho trovato sul mio cuscino.

ANNALISA

Eh?! Ma di ch--

AGNESE

Sai, anche tua madre me ne lasciò una prima di partire.

L'anziana ha immediatamente l'attenzione della nipote.

AGNESE

Però devo dire, gioia mia, che tua madre aveva un talento
nella scrittura che non ti ha trasmesso.

(sfoglia i fogli sulle sue gambe)

È stata una lettura piuttosto tediosa... soporifera direi.

ANNALISA

Non avresti dovuto leggerla tu!

AGNESE

È un bene che l'abbia letta solo io, no?

Annalisa esita.

AGNESE

Sarà il nostro segreto.

(si alza)

Beh, è ora di andare a dormire. Tu starai insieme a tua sorella.

Agnese si avvia verso la sua stanza, poi si volta verso la nipote.

AGNESE

Tua madre in passato ha lasciato me, ma non avrebbe mai
fatto altrettanto a questa famiglia.

La donna esce dalla stanza, lasciando Annalisa sola.

Annalisa è acciambellata sul divano, osserva la casa, i mobili, le foto, la gommapiuma che ricopre ogni angolo appuntito. Poi prende il cellulare.

Miriam è appoggiata alla macchina, fuma una sigaretta nervosamente, poi le arriva un messaggio. "Scusa Mimì, non posso." La ragazza osserva il messaggio per secondi interminabili, poi getta la sigaretta per terra, tristemente. Apre il portabagagli e tira fuori la valigia gialla di Annalisa, che trascina fino all'ingresso del centro sociale.

Annalisa, in punta di piedi, si infila nel letto affianco a quello di Beatrice. La sorella è sveglia, ma non le dice nulla.

I De Angelis hanno finito di sistemare la gommapiuma per la casa. Se ne stanno distesi sui blocchi che sono rimasti, rilassati e contenti: quello è l'inizio della loro nuova vita.